

Riccardo Donati

# Amore Fisico

(Contenuti Aumentati con la app “QR Code Reader” o simile)

## **Copyright**

Titolo del libro: AMORE FISICO

Autore: RICCARDO DONATI

© 2018, RICCARDO DONATI

r.donati@redexe.net

**v. 0.13**

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. La riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, non è consentita senza la preventiva autorizzazione scritta dell'Autore.

*A questo Pianeta,  
a questo Universo,  
a tutti gli Universi  
paralleli che siano...*

*Grazie*

*per come siete fatti.*



# Incipit





*“I colori del bosone di Higgs”*

Elaborazione grafica di una collisione  
tra particelle nell’acceleratore LHC  
(Large Hadron Collider) di Ginevra.

*In un'esplosione  
di particelle elementari,  
traiettorie curve e rettilinee  
s'intrecciarono  
senza mescolarsi,  
e le più eque leggi  
di simmetria e conservazione  
divennero manifeste  
in Lei.*

*Allo stesso tempo,  
assieme alla forma,  
apparve il colore.*

*Erano le tinte dell'Arte,  
che senza fatica  
si sono adagate  
su quella nuova creatura,  
quasi a ricordare  
da dove fosse venuta,  
a suggerire,  
soprattutto a Lei stessa,  
un futuro  
tutto da scrivere.*

In effetti, scriveva d'incanto. Amava i pensieri brevi, non le erano mai andate a genio le sbrodolature. La vedevo felice come una bambina quando riusciva a esprimere lo stesso concetto con una parola in meno.

Ed io condividevo appieno tale sentimento, che doveva in qualche modo avere una radice comune, magari nella filosofia di Occam, o forse nel metodo scientifico, o chissà, nel ricordo indistorto della propria origine. Tornerò a passeggiare da queste parti, tra illigniti orti di lontana memoria.



Adesso, tuttavia, devo riconoscere che la brevità era per Lei solo un mezzo, un vettore per arrivare a comunicare il proprio messaggio nella maniera più chiara e diretta possibile.

Sì, perché Lei non scriveva per soddisfare un semplice desiderio estetico, benché la sua forma fosse tra le cose più belle che avessi mai ammirato. Lo faceva per essere di aiuto.



*“Luce”*

Figura d'interferenza generata da un laser He-Ne, colori naturali.

*Di massa nulla,  
non si logora,  
non ha paura d'invecchiare,  
non conosce barriere,  
dà grandezza alla parola sempre.*

*La verità è che Tu*

*sei indeterminato dualismo  
tra materia e cuore,  
esisti in un punto  
e in tutti i punti.  
Controintuitiva,*

*invariante per natura e, per questo,  
unica possibile misura del tempo,  
al quale attribuischi  
dignità di dimensione,*

*tu, Luce,  
veicoli una forza elementare,  
dalla quale tutto trova*

*u n i f i c à t a   r a g i ò n e .*

Fosse solo questo, l'avrei potuta trovare in un remoto villaggio africano, parte di una qualche missione umanitaria, a donare sorrisi e soprattutto parole d'amore a chi ne avesse avuto bisogno, importanti tanto quanto il cibo e i medicinali, o forse anche di più.

Perché siamo fatti di carne, ma in primo luogo di anima. Abbiamo bisogno di fatti, ma ancor più di pensieri e, qui in terra, i pensieri sono parole. E le parole più belle, sono poesia.

Sicuramente l'avrei vista sorridere. Donare era nella sua natura, e lì avrebbe avuto l'occasione di farlo, con il dono più prezioso che avesse.

*N ò n   d i m è n t i c a*

*cambia stato*

*sublìma*

*poi*

*vapòre*

*d ò n a   a n c ò r a .*

Eppure, probabilmente non si sarebbe sentita completa. In Lei erano sopravvissute, come per miracolo, le componenti elementari che l'hanno generata.

*Simmetria, invarianza e conservazione*

*meraviglie elementari*

*p è r s e*

*nei grandi numeri*

*di un mondo piccolo*

*mancano ai pensieri*

*appena confortati*

*f ò r s e*

*appena quanto basta*

*dalla concessione*

*d i r i c o m i n c i à r e .*

Fatte di presenza e legami senza fine, di simmetria, invarianza e conservazione, di una giustizia così ovvia che si vedono senza averle mai viste, non sono metafisica ma, quando mescolate assieme, anche le più grandi meraviglie si oscurano in una media insignificante e, pur componendoci, fanno sentire la loro mancanza. E Lei l'avrebbe sentita ancora di più, tale mancanza.

Così, non era lì che dovevo cercarla.

*Coltivàre il silènzio*

*è crèscere*

*una sinfonia*

*di ònde elementàri*

*allenàre gli òcchi al bùio*

*varcàre la curvatùra*

*di spàzi lontani*

*sentìrsi sènza tàtto*

*cosicché mòrte*

*non ci sepàri.*



*“Romanzo”*

Composizione per violino e archi.

Dovevo cercare un faro. I marinai riconoscono i fari dai lampi e dalle eclissi. Allo stesso modo, avrei dovuto cercare un faro che lampeggiasse di luce e di vuoto.

*Lampeggiavo*

*di lùce e di vuòto*

*cercando vita.*

La luce mi avrebbe indicato che la simmetria che tanto rincorrevo, c'è; il vuoto, che la sua forma, complemento della materia, sarebbe stata invariante rispetto allo scorrere del tempo.

Cercavo anche una legge di conservazione, ma sapevo che sarebbe derivata direttamente dalla legge di simmetria, e quindi non me ne preoccupai.

Sapevo poi che avrei riconosciuto la luce senza grosse difficoltà, semplicemente attendendo la notte, spegnendo ogni altra stella e aprendo gli occhi al buio. Ma il vuoto... il vuoto no, non sarei mai stato in grado di percepirlo direttamente, nemmeno “ad occhi chiusi”.

Alla fine, pensai che forse avrei riconosciuto il mio faro se a brillare di luce fosse stato proprio il vuoto stesso, bruciando. E in quel momento, ritrovandomi, avrei dovuto desiderare che, se il mio faro fosse stato una stella, avesse potuto abbracciare cadente la pace qui in terra, anziché ispirare poesie in cielo.

*E se brillassero  
del vuoto che brucia  
dentro di loro?*

*Ritrovandoti,  
  
non esprimeresti forse il desiderio  
che possano abbracciare  
la pace in terra,*

*stèlle cadènti,*

*anziché ispirare  
poesie in cielo?*

Era rischioso, di certo. D'altra parte, non solo non avevo altre scelte ma, a pensarci bene, in senso globale, nemmeno nulla da perdere.

Lanciamo segnali nello spazio, sperando che qualche alieno li comprenda e ci risponda. Poco conta se una semplice analogia con la nostra specie suggerirebbe di rimanere ben nascosti in silenzio, piuttosto che farsi notare.

*Alcune sere  
è il vuoto  
i m m è n s o d i d o m à n d e .*

*In quelle sere,  
notti senza luce,  
le rispòste sono stèlle*

*che non vedrei altrimenti.*

Ed io, a questa contraddizione, cugina non troppo lontana del paradosso di Russell, mi sono aggrappato.

*Ogni giorno  
tra cièlo e màre*

*quando l'orizzonte  
s v a n ì s c e ,*



*là mpi di fà ri lontà ni*  
*immòbili pensière*

*in codice*

*s ò g n a n o .*

Dicono che quando si scrive, lo si faccia sempre per qualcuno. Ed in effetti penso sia vero, purché quel “qualcuno” includa noi stessi, in primo luogo. Per me questa considerazione è importante. Niente quanto il dialogo con noi stessi, anche implicito oppure indiretto, assomiglia di più alla punta dell’iceberg della nostra natura. Non fosse così, la mia ricerca sarebbe stata impossibile.

Credo poi al principio di simmetria. Credo alle anime che respirano di altre anime, gemelle compagne in cerca d’infinito. Senza dimenticare che, qui in terra, il respiro è fatto di parole.

E poi sì, ben sapevo che dal principio di simmetria sarebbe derivata proprio la legge di conservazione. La preferenza implica una metrica, un confronto relativo su di un campione che necessariamente non può che crescere sempre, a seguito dell’esperienza. Ecco, grazie al principio di simmetria, avrei potuto saltare questo schema mentale sin troppo moderno e, guardando dentro di me, avrei trovato il metro conservato proprio per riconoscere Lei.

*Una metrica  
tanto antiintuitiva*

*da lasciar intuire  
la Sù a misù ra.*

Queste idee, assieme alla contraddizione cugina del paradosso di Russell, non solo mi portarono lontano dal remoto villaggio africano, tanto quanto mi trovassi lontano anch'io, benché mi attraesse. Di errore in errore, mi avvicinarono a Lei, fino a ritrovarla.

*Ti ho guardato senza filtri  
fino a incidere la retina*

*così ora*

*ogni còsa ha il tuo viso  
e ad occhi chiusi bacio te,*

*lù ce.*



“Eclissi”

Composizione per pianoforte.

Attorno a me, la luce del mio faro. Le sue parole sono proprio fatte di luce: materia ed energia allo stesso tempo, fotoni e onde, pensiero ed emozione, logica e sentimento.

È un dualismo che non ha corrispondenze nel mondo empirico al quale siamo abituati, benché lo costituisca nell'intimo. Per questo, è facile cadere nell'errore di coglierne unicamente un aspetto, quello macroscopico, in quanto di sicuro tali parole illuminano e scaldano le anime più trasparenti.

Così facendo, però, non solo si perderebbe una delle due facce della Luna, ma proprio tutto il satellite per intero.

Infatti, la logica quasi assiomatica che le caratterizza, oltre a sospendere l'incredulità di Coleridge, permettendo al messaggio di farsi emozione, porta anche e soprattutto pace alla ragione.

Sentimento e intelletto risuonano assieme, perduti in un abbraccio di pace che riporta, per qualche attimo, all'estasi della creazione, immersi in un'esplosione di particelle elementari, manifestazione delle più eque leggi di simmetria e conservazione dalle quali deriviamo e siamo composti.

Avevo trovato la luce, e non potevo non notare le analogie con i pensieri che costituiscono le religioni più belle. Ma la felicità non durò a lungo. Arrivò poco dopo, inaspettata, la prova più ardua.

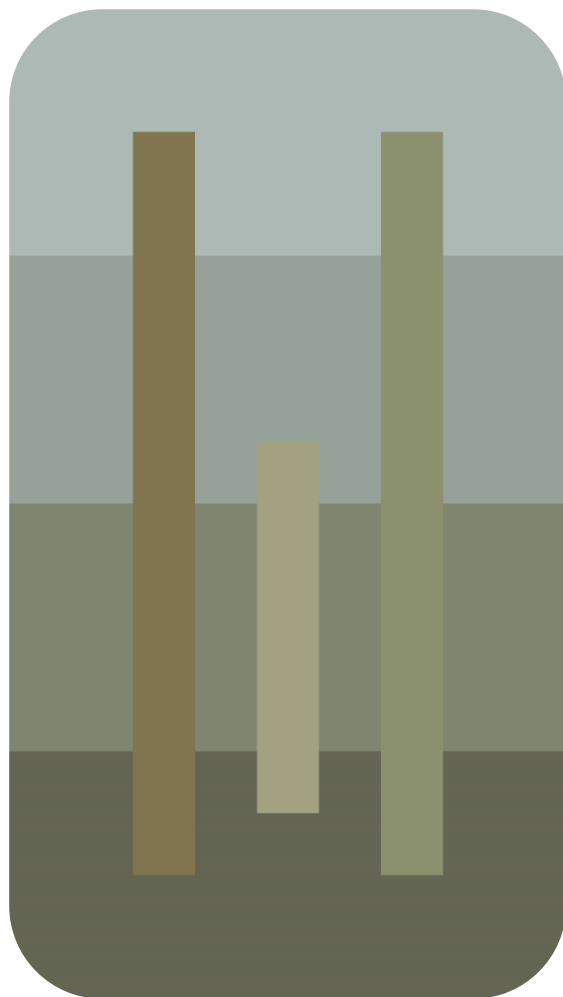
*F i n g e r e*

*di sapèrti sòlo in viàggio  
e che sarèsti pòi arrivàta*

*h o a p è r t o l e b r à c c i a a m ò n d o  
casomài ti fòssi sbagliàta*

*ma il mondo  
ha deciso  
di non abbracciarci  
quel giorno*

*voltàndo le spàlle al fàto  
p e r l a s c i à r e a n ò i i l r i t ò r n o .*



“Trasparenze”  
Grafica digitale.

Riconosci una forma solo se è già parte di te: la cultura se hai studiato, l'educazione se sei stato educato, e così via, forme sempre più complesse e soggettive. Per questo, la parte più difficile del mio viaggio è stata dentro di me.

*Dell'io non amato*

*in silenzio*

*s e g n à t o*

*dall'esperienza dal passato,*

*diluire per osmosi*

*il timore di simbiòsi.*

Sembra che a nessuno importi della simmetria, dell'invarianza e della conservazione. Peggio, non appena una di queste leggi universali emerge dal microscopico per manifestarsi nella vita di tutti i giorni, subito viene additata come un'anomalia, qualcosa di alieno, pur se in realtà costituisce la nostra natura nell'intimo.

Le meraviglie che ci compongono sono considerate problemi da risolvere, confinare, nascondere, dimenticare, esorcizzare, superare. Malattie da curare. Mentre, per me, tali forme sono sempre state fonte di forte attrazione.

Comunque, e lo avevo già immaginato, c'era dell'altro. Quello che cercavo si manifestava compiutamente nel vuoto, anzi, nel suo complemento. Complemento della musica tra le note, della materia oltre le proprie leggi, dell'anima oltre il nostro credo, di forma eterna vive, il vuoto.

*Respiri*

*senza o s s ì g e n o ,*

*vivi*

*se si spegne il s ò l e ,*

*sei presente*

*quando m à n c h i .*

Lei lo avvertiva ogni secondo. Ne aveva paura, e gli parlava tutti i giorni. Lo interrogava, lo desiderava persino. Lo lasciava intravedere appena tra gli spazi bianchi che separano le sue parole, una colla tra il divino e la terra.

Così, non appena l'ho riconosciuta, ho desiderato immediatamente di essere piccolissimo. Ho desiderato di dimenticarmi delle particelle elementari, delle leggi fisiche, della logica e, leggero, di potermi inginocchiare su di un filo d'erba.

Ho desiderato nascere di nuovo, quando ho provato la sua stessa speranza in una parola che, scritta su di un foglio bianco, senza punteggiatura né maiuscole, bastando a sé, giacché una sola, per il vuoto, di spazio, non ne avrebbe lasciato più.

*Ho desiderato  
perdutamente*

*questo immenso  
amore fisico.*



“Infinito”, Composizione per  
pianoforte e orchestra.



# **In Itinere**



## **Magnifico**

*Ritornando in volo*

*s c ò p r i*

*drappi biàncchi*

*dalle ali*

*vento*

*s p ò g l i a*

*ciò che magnifico*

*a b b a n d o n ò   n e l   c u ò r e .*

## **Sogno**

*Un passo e poi ancòra*

*in gruppi da quattro quarti*

*in equilibrio lungo il bordo*

*di un orizzonte in fiore.*

## **Belleza**

*Era la bellèzza  
di un àltro tèmpo,  
  
il futùro.*

## **Occhi**

*Lùce  
dagli òcchi vèdi  
  
i n f i n ì t o .*

## **Sguardo**

*Lo sguardo perso d'incanto  
a seguire nuvole e vento  
  
li adagia morbidi  
nel cuore.*

## **Mare**

*Quando al Suo cospetto  
guardi altro*

*sai di essere  
dove ti voleva portare.*

## **Felicità**

*Dai legami fisici  
della logica*

*lontano*

*eppure affine  
trasformazione*

*pensiero felice  
il prossimo*

*di felicità.*

## **Vele**

*Come per l'aria  
le vele*

*g u ì d a  
senza bordi*

*l'abbraccio  
che aspetti.*

## **Corpo**

*Complementare,  
  
somma algebrica  
di evidente ragione.*

*Simile,  
  
moltiplicazione non abeliana  
di surreale stupore.*

## **Coppia di Cooper**

*Stati legati  
senza informazioni*

*oltre il Limite  
per sempre*

*uno.*

## **Dimensione**

*Scòrto tra il metallo  
lo chiami ancora fiore?*

*Lo stesso profumo  
lo stesso colore,*

*ma quale dimensione,  
un giorno tre autunni?*

*Non esistendo,  
forse per sempre.*

## **Eclissi**

*Manchi*

*più che la notte*

*adesso*

*sole.*

## **Cascate**

*Versàte làcrime*

*incàtenàte al cièlo*

*nel pètto esplodète*

*con fragòre assordànte*

*fà te*

*di matèria il dolòre*

*per favòre*

*finalmènte*

*cascàte immènse.*



## **Asimmetria**

*Fuoco e fumo*

*finta fede*

*riverite contraddizioni*

*asimmetria di pensiero,*

*c è r c o u n o s p à z i o p ù r o*

*che ricordi come siamo fatti,*

*ma più comprendo il mondo*

*meno comprendo me.*

## **Dimostrazione**

*Se qualcosa ferisce*

*ed è un rifugio dal passato,*

*non sono in dubbio gli assiomi*

*ma i passaggi intermedi.*

## **Schema**

*Ignobile deferire  
a chi non può ferire*

*subire un omicidio  
uno schema mentale seriale*

*negando l'affetto  
così protetto*

*fuggire senza scelta  
la paura di fare del male*

*meccanismo perpetrato  
dalla viltà del passato.*

## **Incantesimo**

*Incagliarsi al tramonto  
per fuggire la notte  
dell'alba dopo*

*scrivere còntro tèmpo*

*rivivere ancora e di nuovo  
prigioniero immortale  
del favoloso incantesimo.*

## **Battimenti**

*Quinta imperfetta  
mancanza di risonanza*

*stride al senso  
dell'animo credente*

*in surreali alchimie  
di magiche armonie,*

*nega l'immenso  
di un sogno lucente.*

## **Totipotenza**

*Cellule staminali  
neuroni cuore sogni azioni*

*possono tutto  
riconosciute tali.*

*Polvere di carbonio  
delusioni*

*disperse in pasto ad animali.*

## **Contrappasso**

*Per me invisibili  
indivisibili,*

*per un nulla sciolti  
non esistendo,*

*fili.*

## **Dicontinuità**

*Lunghi periodi  
sono parentesi*

*tra punti  
di discontinuità.*

## **Inverno**

*Se non conoscèssi  
l'inverno*

*starèi sedùto adèssso  
dov'èrano i fiòri.*

## **Favola**

*Ho gettato spazi aperti  
senza luogo e senza méta,*

*lìbero a gràvità zèro*

*confinando con lo sprègio  
in equilibrio sospeso incredulo*

*tra il nulla e la presunzione  
di delicata magia...*

*Era una favola  
abbandonata.*

## **Iperbole**

*Rami d'iperbole*

*da infinito a infinito  
sfiorati*

*per troppa energia  
persi*

*nell'entropia dell'Universo.*

## **Vuoto**

*Complemento della musica  
tra le note*

*della materia  
oltre le proprie leggi*

*dell'anima  
oltre il nostro credo*

*d i f ò r m a e t è r n a  
v ì v e*

*il vuoto.*

## **Memoria**

*Lo sènto  
un infàrto*

*schèrzo interiòre  
i n c o l ò r e ,  
vorrei spogliàrmi*

*inseguire il vento*

*ma è reale*

*sògno infranto*

*il tormento*

*averti accanto.*

## **Macerie**

*Come una retta*

*nel mondo finito*

*esiste*

*tra immaginari segmenti*

*così l'infinito*

*in forma terrena*

*si nasconde*

*tra le macerie.*



## **Sfida**

*Arriva la sfida,  
le forze si consumano  
e tocchi il fondo.*

*Un luogo isolato  
senza panorama  
dove il tempo  
fatica a scorrere.*

*Ma proprio lì  
immobile  
qualcosa di magico  
ci solleva,*

*per mostrarci  
i paesaggi  
oltre la ragione.*

## **Iterazione**

*Vincere e combattere ancora  
la stessa battaglia*

*affinare lo schema*

*nel preparare la guerra passata  
senza sapere di averla già vinta.*

## **Tempo**

*Non ti accorgi  
del velo dei giorni*

*scoprire il velo  
dei mesi che scopre*

*il velo degli anni  
sin quando*

*non scorgi  
qualcòsa di etèrno.*

## **Fede**

*Anima*

*reclusa*

*in un rito seriale*

*dalle prime radici*

*esclusa*

*p ù r a*

*nel fiorir naturale*

*dall'inviluppo del tempo*

*illusa*

*ora davvero*

*i n t i m a m è n t e   c r è d i .*

## **Ionosfera**

*Veglia da lontano*

*e risplende d'aurora.*

## **Misura**

*Mètro*

*sotto il quale  
non esiste*

*e al di sopra  
non arriva,*

*trasparente  
piano limite*

*in tre dimensioni.*

## **Processo**

*Non l'attimo  
ma un processo*

*avvicina all'infinito.*

## **Intuizione**

*Istantaneo processo  
di accordo spontaneo  
tra linee e colori,*

*valori astratti  
da forme interiori,*

*transizione di fase  
di un sogno vissuto  
tra passato e futuro.*

## **Frattura**

*Nel sogno il bianco  
percorso in tondo*

*poi la frattura*

*non per abiura  
ma volgendo in alto*

*per ritrovarlo.*

## **Rinascita**

*La prima volta  
aperti gli occhi*

*è il b u i o i m p r o v v i s o  
mentre stai camminando.*

*Ogni forma  
riferimento circolare*

*scomparsa,*

*irreversibile comprensione  
di surreale bellezza,*

*reale più del vero  
vicina al mistero,*

*è l a r i n à s c i t a  
ritrovato il cielo.*

## **Meraviglia**

*Ritornare a vedere  
quella meraviglia  
per sempre sospesa.*

## **Salto**

*Ebbro  
di futuro equilibrio*

*irreversibile  
alto volo.*

## **Sempre**

*Comprèndimi  
da àlfa ad òmega  
e rimarrò*

*per sèmpre.*

## **Autunno**

*Entra il vento  
gonfio di nuvole  
senza bussare  
nel cielo terso*

*sopra la seta  
di un tappeto morbido  
sale il gabbiano  
e ride di musica*

*tu al timone  
delle mie vele  
in silenzio baci  
me all'improvviso*

*ti do il benvenuto  
tra luci e polvere  
nella mia barca  
dolcissimo autunno.*



## **Dimostrazione**

*Manifeste*

*già risposte*

*le domande*

*ascoltato*

*non narrato*

*il racconto*

*commedia surreale*

*confuse le parti*

*in silenzio*

*camminando*

*senza fine*

*in pace*

*con sé.*

## **Colore**

*Visibile ad occhi nudi  
spogli dalla patina temporale*

*chiusi gli occhi  
imperturbata funzione d'onda*

*trasparente e immateriale  
dove l'orizzonte si fa mondo*

*convesso immerso profondo  
intimamente connesso*

*collassato incoerente  
se osservato o accostato*

*da sognare non raccontare  
è s o l i t à r i o*

*il colore più bello e raro.*

## **Proposta**

*Luce futura  
ancora un pensiero*

*protetto in grembo  
dal gioco di pelle*

*fantasticato assieme  
ma non condiviso*

*à t t o   c r e a t i v o  
in un mare piatto*

*v ì t a   n e l   v u ò t o  
appena un sogno.*

## **Forma**

*Riconosci una forma  
solo*

*se ti appartiene.*

## **Valore**

*Crescere il proprio valore  
lontano dai giudizi*

*è mettere radici  
senza sete di valore.*

## **Comprendere**

*Portare in sé  
quello che si è capito*

*così che il prossimo  
rimanga vicino.*

## **Desiderio**

*Stella cadente  
ciglia tra le dita*

*esaudisci il desiderio  
di desiderare ancora.*

## **Tocco**

*Dalle mani*

*a d à g i o*

*notte tiepida*

*negli occhi.*

## **Sereno**

*Nel delta disperso*

*espanso il respiro*

*volgendosi indietro*

*con disilluso sollievo*

*alla fine del viaggio*

*senza un approdo*

*fluttua di nuovo*

*tra le onde il sereno.*

## **Orizzonte**

*Sfioráti appena  
in un solo punto*

*per quanto fuggano  
per quanto aspettino*

*mai hanno potuto  
né potranno*

*abbandonare*

*lo stesso orizzonte  
degli eventi.*

## **Alicità**

*Tendérti ad èrno  
sic ìbi adìvi  
la sériósa  
álicità.*

## **Alba**

*Ti alzi presto  
quel giorno di sole,*

*apri gli scuri  
senza rumore,*

*un sogno, dalla notte,  
si fa vèro.*